



PARROCCHIA CONVERSIONE DI SAN PAOLO
COLLEBEATO

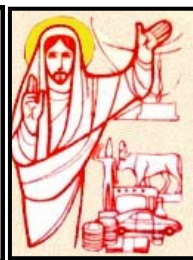
Diocesi di Brescia

Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con D.M. 18.02.1987
Reg. Canc. Trib. di BS n. 351/24.7.1989; Pref. di Brescia n° 376/9.10.2009
Cod. Fisc. N. 98016970174 - Partita IVA 03476980176
c/c BCC di Brescia, Ag. di Collebeato IBAN IT74 S086 9254 3700 1600 0540 051

Email: collebeato@diocesi.brescia.it - **Radio Parrocchiale** (E.C. Z) **Mhz 94.250**

Via G. Borghini, 1 - Tel. 030 799 63 11 - Cell. +39 329 185 62 42

25060 COLLEBEATO (BS)



Mi
invocherà
e io
gli darò
risposta

Tempo di Quaresima ★ 09 - 16 Marzo 2025 ★ il Collebeatino - Sussidio liturgico-pastorale - n. 11/2025



Antologia di testi di meditazione sulla Speranza ⁽¹⁴⁾

CONTINUANO I CONTRIBUTI SULLA SPERANZA. GLI AUTORI SONO DI SENSIBILITÀ SPIRITUALI DIVERSE. DOPO AVERLI LETTI, RILEGGIAMOLI ANCORA E FACCIAMOLI DEPOSITARE NEL NOSTRO CUORE. SONO PREZIOSI PER VIVERE CON FRUTTO QUESTO ANNO SANTO

20. La primavera incomincia con il primo fiore, il giorno con il primo barlume, la notte con la prima stella, il torrente con la prima goccia, il fuoco con la prima scintilla, l'amore con il primo sogno. La speranza è la faccia di Dio, quale si scopre di momento in momento secondo il volto delle nostre disperazioni. Poiché tutte le speranze, anche le più tenui, le più fragili, perfino i sogni e le illusioni, appartengono alla speranza. Un niente basta a far battere un cuore, come un niente lo può fermare.

E se un niente può fermarci sull'abisso, la speranza fa suo questo niente; vi si incarna, ne prende il volto e la voce. La speranza vede la spiga quando i miei occhi di carne non vedono che il seme che marcisce.

(Don Primo Mazzolari)

21. Chi non conosce Dio, pur potendo avere molteplici speranze, in fondo è senza speranza, senza la grande speranza che sorregge tutta la vita. La vera, grande speranza dell'uomo, che resiste nonostante tutte le delusioni, può essere solo Dio - il Dio che ci ha amati e ci ama tuttora "sino alla fine", "fino al pieno compimento" (cfr Gv 13,1 e 19,30).

Chi viene toccato dall'amore comincia a intuire che cosa propriamente sarebbe "vita".

(Benedetto XVI)

22. La nostra speranza è sempre essenzialmente anche speranza per gli altri; solo così essa è veramente speranza anche per me.

Da cristiani non dovremmo mai domandarci solamente: come posso salvare me stesso? Dovremmo domandarci anche: che cosa posso fare perché altri vengano salvati e sorga anche per altri la stella della speranza? Allora avrò fatto il massimo anche per la mia salvezza personale.

(Benedetto XVI)

23. La Chiesa insegna che la speranza escatologica non diminuisce l'importanza degli impegni terreni, ma anzi dà nuovi motivi a sostegno dell'attuazione di essi. Al contrario, invece, se manca la base religiosa e la speranza della vita eterna, la dignità umana viene lesa in maniera assai grave, come si constata spesso al giorno d'oggi, e gli enigmi della vita e della morte, della colpa e del dolore rimangono senza soluzione, tanto che non di rado gli uomini sprofondano nella disperazione.

(Gaudium et spes, 21)

24. L'ottimismo è un desiderio senza garanzie; la speranza cristiana è una certezza, garantita da Dio stesso. L'ottimismo rispecchia l'ignoranza di come delle cose buone avverranno sul serio.

La speranza cristiana esprime la consapevolezza che in ogni giorno della sua vita e in ogni momento dopo di essa il credente può dire sinceramente, sulla base dell'impegno preso da Dio, che il meglio deve ancora arrivare.

(James Innell Packer)

Il vostro parroco don Aldo Rinaldi

PRIMA di QUARESIMA Dt 26,4-10; Sal 90 (91); Rm 10,8-13; Lc 4,1-13 R Resta con noi, Signore, nell'ora della prova.	9 DOMENICA Marzo	08.00 (parr) S. Messa [] 10.00 (parr) S. Messa Consegna del Cuore Nuovo ai ragazzi e ragazze del Gr. Gerusalemme 18.30 (parr) S. Messa per RICCARDO e per i def.ti NATALINO e ROSA GHIDONI] Al termine in Oratorio la dedica del campo di Basket in ricordo di RICCARDO
Lv 19,1-2.11-18; Sal 18; Mt 25,31-46 R Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.	10 LUNEDÌ	ore 07.00 Recita delle Lodi Mattutine: <u>si usa il cellulare</u> 18.05 S Rosario per la Pace trasmesso via radio 18.30 S. Messa [def BONTEMPI LUCIA e FAM. def GIOVANNI e BIANCA def FAM. BERTONI –MONTINI]
Is 55,10-11; Sal 33; Mt 6,7-15. R Il Signore libera i giusti da tutte le loro angosce. Opp. Chi spera nel Signore non resta confuso.	11 MARTEDÌ	ore 07.00 Recita delle Lodi Mattutine: <u>si usa il cellulare</u> 18.05 S Rosario per la Pace trasmesso via radio 18.30 S. Messa [def MARIA] 20.45 Incontro Azione Cattolica Adulti, in oratorio
Gio 3,1-10; Sal 5; Lc 11,29-32 R Tu non disprezzi, o Dio, un cuore contrito e affranto. Opp. Tu gradisci, Signore, il cuore penitente.	12 MERCOLEDÌ	ore 07.00 Recita delle Lodi Mattutine: <u>si usa il cellulare</u> 18.05 S Rosario per la Pace trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def F.LLI LUMINI def FAM. MAGRI e RIGOSA] 20.30 Inc. Genitori, Padr e Madr del Gruppo Nazaret, CAG in oratorio
Est 4,17 Sal 137; Mt 7,7-12 R Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto.	13 GIOVEDÌ	ore 07.00 Recita delle Lodi Mattutine: <u>si usa il cellulare</u> 16.30 S. Messa (presso RSA) [] 18.05 S Rosario per la Pace trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [ad m. off.]
20.45 Preghiera con i testi della Parola di Dio della 2a domenica di quaresima - in chiesa		
Ez 18,21-28; Sal 129 (130); Mt 5,20-26 R Se consideri le colpe, Signore, chi ti può resistere?.. Opp. Perdonaci, Signore, e noi vivremo.	14 VENERDÌ	Astinenza ore 07.00 Recita delle Lodi Mattutine: <u>si usa il cellulare</u> ore 15.00 Via Crucis, in chiesa 18.05 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio/// 18.30 (parr) S. Messa [def FAM FRASSINE BASTTISTA] ore 20.30 Via CRUCIS in via Verdi, anima la CARITAS
Dt 26,16-19; Sal 118 (119); Mt 5,43-48 R Beato chi cammina n legge del Signore.	15 SABATO	18.05 S Rosario per la Pace trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def GIUSEPPINA ANDREOLI e LAINI FLAVIA]
2^a DI QUARESIMA Gn 15,5-12.17-18; Sal 26; Fil 3,17-4,1; Lc 9,28b-36.	16 DOMENICA	08.00 (parr) S. Messa [] 10.00 (parr) S. Messa 18.30 (parr) S. Messa []

“Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro” (Mt 11,28).

Mio Signore, vedo l’immensa massa di coloro che sono oppressi dalla sofferenza, li vedo tendere le braccia verso di te, trascinarsi, levarsi, cercare di arrivare fino a te, brancolanti, incerti. Tu li attiri senza che loro ti conoscano. In te, intuiscono di aver trovato colui che li guarisce, che li consola, che li perdona.

Anch’io vengo a te, mio Signore. Vorrei piangere ai tuoi piedi. Ma non ho lacrime. I miei occhi sono asciutti, il mio cuore inaridito. Piangere m’è diventato difficile. Sono passati troppi anni. Dove sono le lacrime dei diciott’anni?

Oggi concedimi di piangere per te con le lacrime dei diciott’anni. Colpisci la roccia. Fanne scaturire la sorgente salata e vivente. Battezzami nell’umiltà di lacrime salutari.

Io vengo a te, Signore, perché tu mi tocchi, mi purifichi e mi guarisca. Ed ecco che mi prendi fra le braccia. Il tuo rapporto con me potrà essere quello che tu desideri soltanto se sarà di intimo affetto.

tratto dal libro Rivolti a Gesù. Tracce per la vita interiore delle Edizioni Qiqajon.